

Esercizio FRONTIERA

Autor(en): **Saccomani, Davide**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **89 (2017)**

Heft 2

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-737263>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Esercizio FRONTIERA

Il bat aiuto cond 9 e il bat fant mont 30 hanno esercitato una delle procedure d'impiego della fanteria a livello battaglione – la ricerca di informazione – dal 5 all'8 aprile 2017 nel Mendrisiotto e Basso Ceresio in uno scenario il più realistico possibile.



uff spec
Davide Saccomani

ufficiale specialista Davide Saccomani

Al centro la Svizzera, tutt'intorno l'Elbonia, Drava, Danubia, Atlantica, Garonna, Rhonia, Adriatica e Volpodia. Proprio quest'ultima etnia, i Volpodonghi, erano la controparte nell'esercitazione FRONTIERA. In uno scenario fittizio si sono esercitati compiti che potrebbero essere realtà un giorno. In luoghi reali, dove le esigenze della vita quotidiana delle persone e della cittadinanza si sono mescolate all'esercizio che la brigata fanteria montagna 9 ha preparato per due dei suoi corpi di truppa: il battaglione aiuto condotta 9 e il battaglione fanteria di montagna 30.

Più di 1200 militi in servizio

Una parte dello stato maggiore della brigata fanteria di montagna 9, con il supporto del battaglione onde dirette 19 e di una sezione di militi a ferma continuata delle scuole sanitarie 42 di Airolo ha fornito il quadro dell'esercitazione per permettere ai due battaglioni di esercitare una delle procedure d'impiego della fanteria più complesse (osservazione, attenzione costante, interventi coercitivi, collegamenti, annunci ecc.). In totale hanno partecipato più di 1200 militi delle varie unità citate in precedenza.

Ma nulla è stato lasciato al caso dalla direzione d'esercizio e dal team di ufficiali, sottufficiali e militi a disposizione: *in primis* lo scenario che ha permesso ai membri della direzione di fornire situazioni adatte alle varie esigenze e il canovaccio dell'esercizio che prevedeva, sulla base delle

informazioni raccolte, in particolare il comportamento dei Volpodonghi (marcatori), che lo SM del 30 doveva procedere a delle verifiche sul terreno di tali informazioni in modo più o meno "aggressivo".

Le regole di impiego (ROE "Rules of engagement") e le regole di comportamento (ROB "Rules of behaviour") hanno fornito il quadro delle possibilità di intervento ai militi del battaglione "9" e del "30". In caso di impiego reale, le ROE/ROB sono discusse e concordate con le autorità civili e sono la base per permettere un intervento proporzionato.

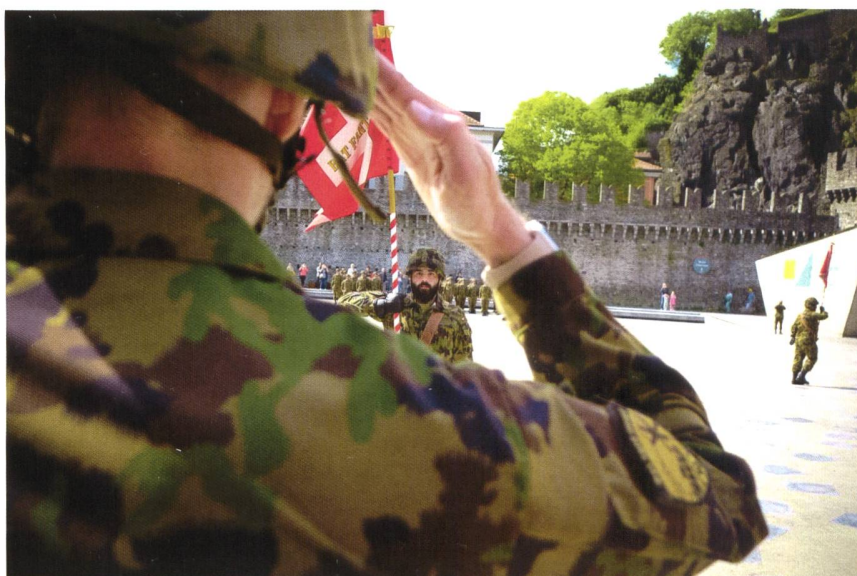
Durante l'esercizio FRONTIERA, nel caso in cui dei militi avessero osservato situazioni reali che richiedevano un intervento effettivo, questo compito sarebbe stato affidato alla Polizia cantonale.

La sola arma a disposizione dei militi era lo spray irritante RGS 2000 da ut-

lizzare solo per protezione personale (come legittima difesa).

Condotta ottimizzata

La cornice del Mendrisiotto e Basso Ceresio si è prestata bene allo scenario dell'esercizio FRONTIERA. Tramite posti di osservazione disseminati lungo tutto il settore e la protezione di un oggetto (nella fattispecie l'edificio ex



Saceba) sono state esercitate le procedure d'impiego di gruppo, di sezione e di compagnia indispensabili per assolvere il compito di ricerca di informazione. Per la parte dinamica di intervento ci si è spostati (per vari motivi) sul Ceneri. La centrale di impiego del battaglione 30 (vero e proprio cuore e cervello dell'impiego) era posta sotto lo stesso tetto con la centrale d'impiego dell'esercizio (gestita dallo stato maggiore della br fant mont 9) e dalla centrale d'impiego telematica gestita dallo SM del bat aiuto cond 9. Il tutto per sfruttare e ottimizzare il flusso di informazioni e di condotta.

Pronti in ogni momento

Nell'arco di quattro giorni l'esercizio ha visto diversi eventi e scenari entrare in gioco; era d'obbligo adattarsi al tipo di minaccia e quindi anche reagire di conseguenza. Di giorno come di notte i militari dovevano essere pronti e disponibili. Durante l'esercizio, nella giornata di giovedì 6 aprile vi è stata anche la visita delle autorità (cantionali, comunali), degli organi di pronto intervento (polizie, pompieri, ambulanze, protezione civile ecc.), delle autorità militari e dei datori di lavoro. Proprio per quest'ultimi il comandante della brigata fanteria montagna 9, brigadiere Maurizio Dattrino ha voluto mostrare i vantaggi e il plusvalore di una formazione alla condotta militare. I presenti hanno potuto seguire una presentazione in tal senso e poi i datori di lavoro degli ufficiali in servizio, come pure gli altri ospiti, hanno potuto verificare "sul terreno" quanto sentito. Con l'Ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs) si vuole aumentare la formazione e la qualità di quest'ultima, uno dei pilastri portanti della nuova riforma.

Non solo militari della brigata del Gottardo

L'esercizio FRONTIERA ha preparato i militari a uno scenario straordinario, una situazione di crisi dove si necessitava l'intervento dell'esercito per far fronte a tipi di minacce e situazioni non ordinarie e ben diverse dal classico appoggio alle autorità civili, in stile "World Economic Forum".

Proprio a causa della straordinarietà della minaccia, il bat fant mont 30 ha fornito supporto e appoggio anche al distaccamento speciale di polizia militare (DSPM), che ha simulato il fermo di alcuni capi dei Volpodinghi radunatisi per l'occasione nell'edificio dell'ex cementificio Saceba. Una sezione del bat fant mont 30 ha sbarrato le vie di fuga sia con uomini sia con mezzi (DURO VTTP-GMTF) e ha permesso per l'appunto l'intervento del DSPM.

Esercitarsi nella propria terra

FRONTIERA è stata l'occasione per esercitare i corpi di truppa della bri-

gata nella regione di provenienza della maggior parte dei militi che li compongono allo scopo di garantire la libertà e la sicurezza anche del nostro territorio ticinese.

La brigata con l'USEs dal 1. gennaio 2018 verrà sciolta e con essa pure il bat aiuto cond 9, mentre il bat fant mont 30 continuerà ad essere attivo nella nuova divisione territoriale 3 e quindi a portare con sé l'esperienza, le tradizioni e il cameratismo tipicamente ticinesi della brigata del Gottardo. ♦



I militi del 30 e del 9 impegnati in un esercizio in condizioni piuttosto reali



Alcuni esponenti dei Volpodinghi alle prese con i militi del bat fant mont 30